



LE TENDENZE

Dal fisco al diritto le prospettive per gli studi legali

La coda del Pnrr, gli investimenti nella difesa e la parità retributiva guideranno la consulenza legale nel 2026. Mentre per i commercialisti restano centrali Esg e crisi di impresa.

Massimiliano Carbonaro

—a pag. 16

Pnrr, Difesa e parità nelle retribuzioni trainano la consulenza legale 2026

Le tendenze. Per la fine del Piano Ue servirà assistenza nella ricerca di finanziamenti alternativi e nel contenzioso mentre il ReArm Europe spingerà l'M&A in campo militare. Giuslavoristi alle prese con la direttiva che vieta discriminazioni di genere negli stipendi

A cura di

Massimiliano Carbonaro

La coda del Pnrr, con le opere da completare attraverso nuovi fondi e il rischio contenzioso, per gli amministrativisti, la trasparenza retributiva per i giuslavoristi e il quadro di regole per l'intelligenza artificiale per i legali specializzati nelle tecnologie.

Sono solo alcuni dei settori che terranno banco nell'anno appena iniziato per gli studi legali. Mentre la reintroduzione dell'iperammortamento e il decollo della cooperative compliance faranno da traino sul versante fiscale (si veda anche l'articolo in basso).

Il Pnrr che si avvia a conclusione in estate non comporterà ancora la fine della consulenza per gli avvocati, in particolare, per gli esperti di immobiliare e gli amministrativisti.

«Ci saranno criticità legate ai tempi di ultimazione dei lavori – prevede Damiano Lipani, founder dello **Studio Legale Lipani** – in vista delle scadenze sia dei contratti, che dei tempi di collaudo delle opere. Ma anche le concessioni autostradali in scadenza richiederanno servizi legali specializzati». La fase conclusiva del Pnrr rischia di portare con sé sia un aumento dei contenziosi, sia della ricerca di finanziamenti alternativi. «Subentrerà –

aggiunge Matteo Peverati, co-managing partner dello **Studio Belvedere** – il problema di trovare le risorse per completare le opere non ultimate e serviranno altri bandi. Senza contare il nuovo piano europeo per la casa, le cui tempistiche non sono ancora chiare».

Nel settore farmaceutico l'11 dicembre scorso è stato raggiunto un accordo politico che sblocca per il 2026 l'ammodernamento del quadro normativo: «L'accordo conferma il periodo di protezione regolatoria di otto anni – spiega Laura Orlando, managing partner **Herbert Smith Freehills Kramer** – e consente di pianificare in tempi definiti. Prepararsi per ciò che accadrà alla scadenza della protezione regolatoria o brevettuale è un processo che inizia con anni di anticipo».

Avrà importanti riflessi per le imprese il recepimento, previsto entro maggio 2026, della direttiva 2024/1203 che rafforza la responsabilità delle imprese sul fronte dei **reati ambientali** che si affianca al decreto Green Claims con cui è recepita la direttiva 2024/825 sulle dichiarazioni ambientali in chiave anti green washing. «Le due direttive – commenta Tiziana Fiorella, partner di **Ughi Nunziante** – comportano verifiche tecniche e giuridiche sulla correttezza della gestione dei profili di sostenibilità ambientale da parte delle imprese che

saranno chiamate ad una maggiore attenzione alla comunicazione ai consumatori per evitare sanzioni contro le pratiche scorrette».

Anche il contesto internazionale, con iniziative come il **ReArm Europe** e gli impegni di spesa fino al 5% del Pil per la difesa avranno riflessi sulla consulenza legale: «Il nostro studio ormai da

tempo si è organizzato con un focus group internazionale – spiega Nicola Asti partner di **Freshfields Bruckhaus Deringer** – prevediamo un consolidamento del mercato sia per il tramite di operazioni di M&A che attraverso la costituzione di joint venture».

Con la legge di Bilancio 2026 viene anche reintrodotta la chance dell'**iperammortamento** per agevolare gli investimenti aziendali in innovazione tecnologica. «Occorre verificare in dettaglio quali tipologie di investimenti saranno compresi – spiega Marianna Tognoni, partner **Di Tanno Associati** –. Le imprese dovranno scegliere se usufruire di questa agevolazione o preferirne altre che potrebbero essere rifinanziate. Un altro ambito nel quale saremo molto attivi è la costruzione e la certificazione del rischio fiscale delle imprese, attraverso il tax control framework».

Per il lavoro è atteso quest'anno il recepimento della direttiva 2023/970 sull'equità retributiva di

genere. «Bisognerà creare un sistema trasparente di gestione retributiva – prevede Massimiliano **Arlati**, founding partner di **ArlatiGhislandi** – che consenta il controllo della parità di retribuzione e l'eliminazione di discriminazioni tra lavoratori impegnati in medesimi ruoli o in lavori di pari valore». Sul fronte della **finanza e degli strumenti finanziari**, nel 2026 si consoliderà la tendenza al cosiddetto rimpatrio delle emissioni obbligatorie Eurobond sia da parte di società, sia di istituzioni. «Fino a qualche tempo fa la percezione era che il sistema Italia fosse un po' faticoso – spiega Cristiano Tommasi partner di **A&O Shearman** – mentre in altri Paesi europei fosse più efficiente. Le modifiche apportate alle regolamentazioni e procedure Consob hanno mirato a rendere le tempistiche garantite e ad assicurare al

mercato un meccanismo più efficiente, funzionale e in linea con la prassi internazionale».

Molti spazi per la consulenza arriveranno dall'**intelligenza artificiale**. Nella gestione delle risorse umane, l'impiego dell'AI è in molti casi identificato come ad alto rischio: «Si lavorerà molto – prevede Emanuele Licciardi partner **Morri Rossetti & Franzosi** – per assistere i nostri clienti alle prese con ciò che riguarda l'identificazione biometrica da remoto, il riconoscimento facciale e le relative banche dati. È un tema che tocca anche il regolamento privacy. In generale, bisogna verificare il rispetto dell'AI Act per evitare sanzioni». «I nostri clienti – commenta Giangiacomo Olivi partner di **Dentons** – necessiteranno di assistenza per lo sviluppo di sistemi di AI, per la fornitura di soluzioni di terze parti, oltre che

per la definizione di modelli contrattuali verso fornitori che utilizzano l'AI. L'assistenza copre anche i modelli e le procedure per difendersi dall'uso di sistemi di AI non amichevoli».

È evidente che l'AI entrerà sempre più nei processi aziendali. «Con la conseguenza – conclude Vincenzo Colarocco, socio di **Studio Previti Associazione Professionale** – che occorrerà adeguare questi processi alle diverse normative. E poi il 2026 sarà in prima linea per gli esperti di proprietà intellettuale: si dovrà trovare un equilibrio tra l'industria creativa e le società dell'AI».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In arrivo verifiche sulle dichiarazioni ambientali per rispettare le norme anti green washing

Le specializzazioni

1

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Pnrr

Si avvia a chiusura il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ultimi controlli per le opere da completare entro giugno e finanziamenti alternativi da reperire per quelle ancora in esecuzione

Contenzioso

Proprio la fine dei finanziamenti europei del Pnrr potrebbe portare a un aumento delle liti in materia di opere pubbliche. Ad esempio nel caso di mancato completamento dei lavori entro i termini tassativi indicati nel Pnrr

2

DIRITTO DEL LAVORO

Retribuzioni trasparenti

Entro il 7 giugno sarà recepita la direttiva europea che a tutela della parità di genere anche nelle retribuzioni richiede di garantire trasparenza sui livelli salariali. Occorrerà costruire un sistema retributivo senza difformità tra lavoratori uomini e donne

Sistemi AI ad alto rischio

Serve il monitoraggio dei sistemi di AI impiegati nella gestione delle risorse umane che potrebbero essere ad alto rischio in base all'AI Act europeo

3

FISCO

Torna l'iperammortamento

La manovra 2026 ha ripristinato fino al 2028 la maxideduzione al 180% sui beni acquistati dalle imprese per il risparmio energetico. I consulenti aziendali dovranno individuare il perimetro dell'agevolazione e confrontarla con gli altri incentivi a disposizione per gli investimenti

Adempimento collaborativo

Previsto l'intensificarsi del numero di aziende che richiederanno la certificazione del rischio fiscale per l'adempimento collaborativo

